

## **IPERBOREI-PELASGI -TRACI, ANTENATI DEL UMANITA**

### **Europa e veramente la culla della vita e della civiltà umana?**

Quando scrivevo il capitolo della creazione ed ero arrivata al giardino di Eden, qualcosa dentro di me mi diceva di fermarmi, di non affermare che questo posto era in oriente. Per due giorni non ho scritto ne meno una riga, perche dovevo capire quale era allora il posto di quale il mio spirito mi parlava. Ho riletto le poche righe della Bibbia che facevano riferimento al paradiso, ho riletto il libro di Enoch, l'epopea di Gilgamesh, i libri di Zecharia Sitchin, David Icke, Graham Hancock, Alan Alford, Erich von Daniken, Robert Bouval, Michael Cremonesi e Richard Tompson, vangeli apocrifi, vangeli gnostici, apocrifi del antico testamento e altri tantissimi libri e scoperte fatte in merito dai pionieri della onesta e professionalità, persone quale messe tutti insieme hanno scoperto ogni uno facce della stessa verità. L'anima e spirito di ogni uno di loro li hanno portati ha scavare diverse fonti che alla fine tutte portano nella stessa direzione. Nessuno tra di loro non può essere ignorato, perche nessuno tra di loro non lo ha fatto per farsi un nome, ma per trovare risposte valide alle domande a quale nessuno poteva rispondere correttamente, e a quale noi tutti dobbiamo essere grati. Personalmente posso dire questo: vi ringrazio maestri della verità.

Tra tutti i libri che io ho studiato però, non ho trovato nessuno parla di qualche civiltà europea. Nessuno fa accenno di qualche grande popolo sviluppato in Europa e di qualche lingua particolare nata li. Tutto quello che iniziò ha fiorire in questo continente, era il risultato della migrazione di altri popoli del oriente o del medio oriente, ed io ero nel punto zero, da quale veramente inizio la mia camminata verso un'altra faccia della verità.

Il solo popolo che migrò in Europa dal oriente, e quando dico oriente non parlo del medio oriente ma del oriente di Europa, e il popolo dei Pelasgi, che venivano dalla Russia, precisamente dai Urali, per popolare le terre del Pontus Euxinos, che e il Mar Nero di oggi.

La scienza invece ci dice che i pelasgi sono popolazioni autoctone che abitavano la penisola greca e le coste anatoliche limitrofe sul Mar Egeo prima delle invasioni ellenistiche del second o millennio e che il termine e stato utilizzato per riferirsi anche alle popolazioni indigene preindoeuropee del Caucaso e del'Asia minore. Secondo le teorie moderne, le nazioni che si contendono la discendenza dei Pelasgi sono Albania, Grecia e Turchia. Ma, voi, scienziati moderni, avete fatto bene i vostri compiti che per altro durano da 2000 anni?

Sono quattro giorni da quando mi sono fermata di scrivere, per riuscire ha capire chi erano questi popoli, da quale pare del mondo sia sviluppata tutta la civiltà umana e per che tutte le cose passate in Europa sono state trasferite in Medio oriente. Poi mi sono chiesta per che nel decorso di tutti questi anni nessuno non si e mai accorto di questo grande imbroglio mondiale. Le teorie moderne citano poi diversi testi dove compare il nome dei Pelasgi o dei popoli che formavano questa grande nazione solo di sfuggita, ed e per questo che loro non riescono ha capire chi erano veramente. Vediamo invece cosa dicono le stessi fonti da loro citate, e anche quelle di loro non citate.

Apolonius di Rodi(Rhodio) dice in Argonautiche II 5 e 675: "Hiperborei sono Pelasgi, abitanti del nord della Tracia."

Pindar nelle "Olympice" parla di Apollo quale dopo di che costruì le mura di Troia, torno nella patria natale sul Istro, da hiperborei.(vIII.47) In tutte le tradizioni antiche l'Istro disegnavo il Danubio.

Stabron nella "Geografia xl.62, dice:"i primi che hanno descritto diversi parti del mondo antico dicono che i Hiperboreei abitavano sopra il Ponto Euxino (Mar Nero) e al nord del Istro (Danubio) e del Adria."

Macrobio, parla delle regioni bagnate di Don e Danubio (Tanis et Ister) come delle terre dei Hiperboreei (Comm in Somnium Scipionis ll. 7 )

Plinius il Vecchio dice che il popolo Arimphaei abitava vicino alle montagne Oriphei o Riphei (Carpati), in Tracia, territorio dei Hiperboreei.(His.nat. vl.7)

Ovidio, poeta romano esiliato nella cita Tomis (Constanta), porto del Mar Nero, dice che fu costretto di passare la sua vita a sinistra del Ponto Euxinos, sotto Axis Boreus ( Tristele, lv, 41-42), e poi parla di Cardines Mundi che e nel paese dei Geti.(Tristele,ll, 19, 40, 45)

Martial, parla con il soldato Marcellinos che doveva fare una spedizione in Dacia:"tu vai adesso a prendere su le tue spalle, il cielo Hiperboreo e le stelle del polo getico, sempre Martial chiama il trionfo di Domiziano sopra i geti"Hiperboreus Triumphus( Epigrame,vlll,78). Lo stesso autore nel Ep vlll 50 scrive:"tre volte ha passato le corna perfide del Istro Sarmatico, e tre volte ha bagnato il cavallo nella neve dei geti; sempre modesto, lui ha rifiutato il trionfo che si meritava, ma ha portato con se la gloria di aver vinto il mondo degli Hiperboreei."

Virgilio, scriveva di Orpheo:"solitario, caminava sui ghiacciai Hiperborei... e sulle pianure mai senza ghiaccio dintorno alle montagne Oriphei o Riphei(Carpazi)(Georgie,lv,5,5 -17)

Clemente Alessandrino afferma che il grande sacerdote dei daci o geti, Zamolxe , era Hiperboreo.(Stomata xl 213)

Macrobius afferma che non solo il Danubio era un fiume Hiperboreo, ma anche il Don, fiume che si trova in Asia nel territorio Russo, era Hiperboreo.(Comentario al Sono di Scipio, ll. 7)

Riassumendo tutto quello che abbiamo detto fino adesso, possiamo concludere che:

- Apollo, era il deò del sole e della luce, ed era di origine traco - dacico.
- I traco-daci, erano i costruttori di Troia.(le scoperte archeologiche dal Troia vll, sono identiche con la cultura Cucuteni(Moldavia)
- L'abitato pelasgo- traco-dacico, non era ridotto solo alla Dacia Carpato-Danubio-pontica, ci si estendeva fino in Asia, dove le fonti antiche localizzano i Massageti.(Moldavia)
- Zamolxe, il grande deò nazionale degli daci, era Hiperboreo, e allora anche i abitanti del nord del Danubio erano Hiperboreei.
- Hiperborei sono i Pelasgi, abitanti del nord della Tracia.
- Tanis e Ister (Don e Danubio) erano fiumi Hiperboreei.
- Arimphaei erano i abitanti intorno alle montagne Riphei( Carpazi), in Tracia, ed erano Hiperboreei.

Queste testimonianze degli autori antichi localizzano geograficamente Hiperboreei non dove e il parallelo di 69 gradi latitudine nordica, ma su quella di 45 gradi latitudine nordica, territorio che in antichità apparteneva alla Dacia, l'odierna Romania. Per sostenere questa affermazione vi darò altre prove. Abbiamo visto che Apollonio affermava che i Pelasgi erano Hiperboreei. Allora che significa Hiperboreo? Io non conosco l'etimologia di questa parola, ma cercherò di trovare la risposta utilizzando i significati delle due parole che la compongono. Hiper o iper hanno il significato di grande, posto senza fine, ipergrandissimo. Borea o boreale significano freddo, vento del nord Boreas, gelo, paese del emisfero boreale. Quindi Hiperboreei sono persone che vengono dal nord, dal freddo, dal grandissimo paese del freddo e neve che sono le regioni polare. I scienziati localizzano il paese dei Pelasgi proprio nella regione artica, solo che qui e un malinteso, nel senso che lì non era il loro paese, ma il posto da dove venivano. Nella lingua rumena antica la parola Pelag significa grande distesa di acque, mare grande. Possiamo affermare che i Pelasgi o

Hiperborei sono un popolo che viene dal Mar Glaciale Artico, dal polo nord della terra, il posto della terra dove a parte il gelo più grande di tutto il pianeta non esiste nessun pezzo di terra. Allora da dove venivano precisamente? Venivano dal regno millenario che si trova in centro della terra, Agarthi. Da li loro sono scesi verso Lapponia, Russia passarono i territori dei Urali, fino al nord del Mar Nero dove la neve e il freddo non durava tutto il anno.

In Romania, nel anno 1913, Nicolae Densusianu pubblicò la sua monumentale opera "Dacia Preistorica", un libro che cambiava tante cose e tante ideologie, non solo allora ma anche adesso: libro che fu proibito poi dal regime comunista di Bucarest. Dopo la caduta del comunismo, qualche editoria pubblicò il libro, pero nella variante censurata. Nel anno 2002, l'editoria Architip a quale noi tutti dobbiamo ringraziare, pubblicò l'intero libro che comprende 1200 pagine, e quale e veramente un meritabile capolavoro. E vero che l'autore e stato influenzato del fatto che la nascita della civiltà era collocata nel medio oriente, ma questo non cambia la sua argomentazione molto documentata del antichità preistoria della civiltà europea. Leggiamo che dice Densusiano in questo libro:...." come ci dice Pausanias, il primo uomo nato su la terra fu Pelasg, un uomo che si distingueva per la sua altezza, per la sua bellezza e per il fatto che si distingueva da tutti i mortali per le grandi facoltà del suo spirito; Pelasg, quando iniziò ha regnare, e stato il primo che insegno agli uomini di costruire le capanne, per proteggersi dal freddo, dalle piogge e dal caldo; lui insegnò agli uomini di fare vestiti di pelle di pecore: li proibì di mangiare foglie, e radici ... I Pelasgi furono i primi che radunarono in società le famiglie e le tribù che abitavano nelle grotte e nelle caverne delle montagne e delle foreste; formarono i primi villaggi e dettero agli uomini le primi leggi, imponendo il loro mite regime di vita ... Per il popolo degli greci, i Pelasgi erano "i più vecchi uomini della terra." La loro razza era così arcaica, così superiore in concetti, forte in volontà e in fatti, così nobile nelle loro abitudini, che le tradizioni e i poemi greci, attribuivano ai Pelasgi l'epiteto di – Dioi- divini, che lo meritavano per i loro doni fisici, spirituali e morali."

Il popolo dei Pelasgi venivano veramente dai territori polari del nord, e il primo pezzo di terra su quale hanno messo il piede fu Lapponia, perche loro venivano d al centro della terra, dal regno che noi chiamiamo Agharti o Shamballa. Loro erano i grandi saggi che salgono sempre nelle superficie della terra per aiutare il nuovo ramoscello umano che risale dal grande ceppo universale di trovare la strada verso la sua spiritualità, e verso le sue radici. Loro sono la razza buona di quale parlavo prima, e quale insegnavano ai umani non la tecnologia e la guerra, ma la vita semplice, spirituale, in stretto contatto con l'universo e che la nostra scienza chiama oggi la vita primitiva. Tutti questi umani che loro riunirono in torno ha loro, erano diventati il solo tribù del umanità che parlavano la stessa lingua, avevano la stessa scrittura le stesse abitudini e le stesse leggi. Questi leggi giuste erano le leggi del universo, e furono lasciate agli uomini di Pelasg, il vero maestro di saggezza per umanità.

Pelasg radunò tutte le tribù del umanità, che trovo nelle regioni gelide degli Urali, e il loro numero iniziò ha crescere sempre di più. I Pelasgi portarono l'umanità sempre verso i territori del centro Europa dove la clima era mite rispetto al freddo gelido degli Urali, e i nostri saggi si spostavano con loro per aiutarli ha progredire. Il primo territorio che i Pelasgi popolarono insieme con l'umanità furono le vali dintorno ai Carpazi, perche li intorno alle montagne, vivevano nelle grotte e caverne le tribù umane, perche queste li offrivano la protezione dal freddo del inverno, dal caldo del estate, potevano proteggersi dalle fiere e delle inondazioni che succedevano ogni primavera quando la neve e i ghiacci si scioglievano. Nei decorsi di millenni la popolazione che iniziò a vivere nelle capanne crebbe sempre e iniziò ha spostarsi verso i territori dove le loro mandrie potevano pascolare. In questo modo loro si spostarono verso il nord del Mar Nero e verso il centro dei Carpazi che li offrivano un abitat ricco di vegetazione, e di acqua, ed erano un vero paravento

verso il grande vento gelato del nord. In questo posto i Pelasgi o Iperboreei insieme con gli uomini che erano diventati un grande tribù si divisero. La Bibbia ci dice che "in tempo di Peleg, l'umanità si divise." Pelasg, insegno ai uomini tutto quello di quale avevano bisogno per una vita sana. Lui e i suoi saggi tornarono di nuovo nel loro paese leggendario, e lasciarono il grande tribù umano che prese il nome di Traci di vivere da soli. Il grande saggio che loro istruirono per condurre l'umanità avanti, fu Zamolxe, che era sacerdote, re, e dèo degli Traci Iperboreei. Cercherò di sostenere quello che ho detto fino adesso con testimonianze scritte, rimaste dagli antichi.

I territori degli Traci che prima si chiamavano Pelasgi dopo il loro capo, che parlavano la stessa lingua, e avevano gli stessi abitudini era diventato molto grande. Il grande tribù degli uomini, si estese nel decorso dei secoli molto, nel modo che coprono tutto il territorio del Europa, Asia e Africa. Il mondo antico parlano dei Pelasgi che si trovavano sul tutto il territorio di questi continenti al inizio: poi i diversi tribù per poter essere individuati, presero nomi diversi, dal territorio dove questi dimoravano.

La Bibbia, il libro del grande inganno universale, quando parla di un solo popolo che parlava una sola lingua, si riferisce ai Traci, che erano un grande popolo che partendo dalle poche tribù che i pelasgi radunarono diventarono una grande nazione, e la loro patria era nella terra degli geti, intorno ai Carpazi. Il loro grande centro culturale e spirituale era il territorio delle montagne Oriphei o Riphei (Carpazi). C'è una grande confusione nel fatto che oggi tutti sono d'accordo che i Pelasgi o geti occupavano il territorio del sud del Danubio(Istro), perché nella parte del nord del fiume non era nulla. Queste conclusioni non fondate vengono dal fatto che i greci, affermavano che nel nord del Istro non era nulla.

Le leggende antiche, localizzano Iperborea in un posto dove soffia il vento del nord. Lo storico Arthur Weigall, quando si riferisce alla spedizione di Alessandro il Macedone sul Danubio(Istro), dice: "Era una temeraria avventura, che poteva mettere fine alla sua carriera dal inizio." La grande spedizione era il suo più grande desiderio di attraversare il grande fiume, che era per lui e per tutti i popoli che abbitavano sulla sponde del sud, una grande barriera tra il mondo conosciuto dai greci e il mondo del nord del grande fiume assolutamente sconosciuto loro.

Herodot(485-425ac) scrive " al nord della Tracia, che tipo di uomini vivono, non si sa; ma pare che dal altra parte del Istro c'è solo terra non abbittata e infinita." Questa visione del mondo antico dei greci di non sapere di che cosa c'è sulle sponde del nord del Istro sta nel fatto che il grande e vecchio fiume era un grosso ostacolo per quelli che vivevano al sud delle sue sponde.

Euripide, scrittore greco nella sua opera Archelaos, dice che i dannai sono i Pelasgi, precisando che il mitico re Danaos di Elada ha dato una legge per il suo popolo che specificava: "dannai si devono chiamare quelli che prima si chiamavano pelasgi."

Hecateu(550 – 471) dice che una popolazione che non era greca abbitavano prima il Peloponeso e l'intera penisola greca. Tesalia il territorio tra l'Olimpo, Ossa, Pelion e Pind aveva prima il nome di Pelasgia.

Hesiod chiama Dodona il posto di culto dei Pelasgi

Herodoto(485 -425ac), nelle sue opere ci dice che Atica era stata prima abitata dai pelasgi e che Atena fu costruita dai Pelasgi al inizio. De la loro lingua ci dice " quale lingua utilizzano Pelasgi con certezza non posso dire, ma se dobbiamo seguire i pelasgi che esistono oggi nella cita di Crestonia sopra tursseni e quale una volta abbitavano nella regione che oggi chiamiamo Thessalotis, se abbiamo in vista la lingua Pelasga di quelli che hanno costruito le cita Placia e Scylace di Hellespont e quale una volta abbitavano con gli ateniesi, allora possiamo dire che avevano una lingua barbara ... I pelasgi erano un popolo di stirpe barbara. Nel Istoria v Herodoto dice: "la regione Crestonia era abitata dai traci che avevano le stesse abitudini con i geti del nord di Istro" Allora il caro Herodoto

sapeva che i pelasgi, traci e geti erano la stessa nazione che abitava nei territori diversi, e lui li chiamava con il nome della regione per sapere di quale abitante parla ma non di quale popolo.

Pausanias in "Viaggio in Grecia" parla dei arcadieni che sostenevano che il loro paese era stata fondata di Pelasg e che prima si chiamava Pelasgia. Il figlio di Pelasg, Licaon ha messo le base della cita Licosura, ha fondato i giochi Licaiene e ha chiamato Zeus, Licaios. Secondo lui, l'oracolo di Delfi iniziò con Pegasos e Agiieus, i figli di Hiperboreei. Hiperboreea era il territorio del nord di Istro, con gelo forte, perche i greci non avevano pantaloni ne nel'inverno, ne nel'estate e non sopportavano bene il freddo e gelo.

Nel 168ac, Macedonia fu conquistata dai romani e divisa in quattro provincie: Amphipolis, Pella, Pelagonia e Tesalonic. Lo storico romano Strabon(64ac-23dc), nel suo libro "Geografia" menziona che i pelasgi insieme con lelegi e altre tribù disperse in tutta Elada erano le più vecchi e nazioni, che abbitavano le sorgenti di Peneu,, Ossei e Peliono, le cita di pianura Larrisa, Cranon, Scotussa, Mopxion, Atrax e le regioni intorno ai laghi Nessonis e Boibes. Argos era chiamato Pelasgo e Zeus di Dodona era Pelasgo. Sempre lui ci dice che i pelasgi hanno combattuto vicino ai traci contro i cadmei, popolo di origine fenicio e che i misteri di Eleusis erano fondate di Eupolmos, capo di tribù traco e che tutta Atica era conquistata da lui. Sempre Strabon ci dice che la popolazione di Epir era pelasga e che l'isola di Lemnos si chiamava prima Pelagonia come per altro tutto il Pellopones. Anche Boesia si chiamava prima Pelasgia. In Atica, il loro ricordo sia mantenuto anche nei tempi dei romani per che una parte del muro di difesa della cita Atena si chiama Pelasgicon.

In questo territorio nasce verso la metta del secolo v ac, lo stato di macedonia come una monarchia. Macedoni parlavano una lingua diversa dai greci ed e per questo che i greci dicevano che i macedoni erano un popolo barbaro. Filippo, re di Macedonia(359-336 ac), ha organizzato lo stato e armata, diventando in questo modo una grande forza militare, e questa non era ben vista dai greci. Filippo ha chiesto ai greci di partecipare alle olimpiade del 340 ma i greci rifiutarono la sua presenza per il motivo che lui era barbaro(straniero), e i gioghi sono degli greci. Dopo due anni Filippo conquista i greci e tutte le cita stato si sottomettono ai macedoni. Alessandro Macedone, figlio di Filippo crea un grande impero spingendo i confini del suo paese fino in India. La capitale del suo regno si chiamava Pela. Più tardi, nello stesso territorio, su le montagne greche la storia menziona macedoni o aromeni. Nella regione montagnosa dei macedoni c'è una pianura che si chiama Pelagonia, e nel NV c'è una regione che si chiama Polag. Allora la nazione dei pelasgi non e stata mai scomparsa al sud del Istro così come non e scomparsa al nord del Istro anche se ogni uno lo ha chiamato come i pareva. La lingua dei due popoli era una lingua comune per tutti due. Nel millennio v-l ac, la popolazione del sud del Istro parlava una lingua vicina ha quella del nord perche i Traci del nord con quelli del sud erano nazioni imparentate molto di più di come sono oggi i macedoni del sud del Danubio con il popolo di arumeni che vive al nord del Danubio, nel territorio di Dobrogea.

Herodoto (485- 425)"Prima di arrivare al Istro, il primo popolo che fu conquistato di Dario(514ac) furono i geti, quale credono che sono immortali, perche i traci che abitano Salmindesso e quale abitano molto in su delle cetta Apollonia e Mesembria e quale si chiamano scymiazia e nipsei, si sotto mesero ha Dario senza lottare, ma i geti portarono una lotta sanguinosa, e furono vinti, ma loro, i geti sono i più onesti e i più coretti di tutti i i traci." Storie Iy,1.

"Il popolo dei traci, dopo quello dei inizi, e il più grande di tutti i popoli. Se sarebbero governati di uno solo o se sarebbero uniti, sarebbero impossibile di conquistare, e sarebbero i più forti del mondo. Questa unità e difficile di realizzare, e non succederà mai, ed e per quello che sono deboli. Loro portano i nomi dopo le regioni dove vivono. Tutti hanno le stesse abitudini e le stesse istituzioni, eccezione fanno i geti e trausi e quelli che abitano dopo Crestonia. Più a no rd di questa

regione nessuno può dire chi la abita. Mi pare che al nord di Istro è un deserto infinito. Sono riuscito a sentire che al nord di Istro abitano un popolo che si chiamano sigynni che si vestono come mezi. I loro cavalli hanno pelo lungo di cinque dita e sono piccoli, e pochi di loro possono portare un uomo sulle spalle, davanti ai carri ma sono molto veloci e abili, ed è per questo che questo popolo cammina in carri. Il loro paese si estende fino ad Adria, e dicono che sono eredi dei mezi. Traci raccontano che nei territori del nord di Istro sono tanti api e per questo gli uomini non possono andare avanti. Questa cosa a me sembra improbabile, perché questi insetti non sopportano il freddo, io credo che per il freddo queste regioni non sono abitate. "storie v. Herodoto.

I esempi sono tanti e tutti portano nella stessa direzione. Tutti i popoli antichi testimoniano che i pelasgi, erano il popolo più antico del mondo, che hanno popolato tutte le regioni del continente europeo prima di loro, e che le loro civiltà si formarono dopo di che i pelasgi hanno messo le basi di ogni popolo. La lingua parlata dei pelasgi era una lingua barbara, che significa una lingua molto vecchia. Tutti i popoli del mondo hanno le radici della loro lingua nella lingua dei pelasgi. Ma c'è dell'altro, e so che è difficile digerire quello che ho affermato. I pelasgi hanno colonizzato tutto il continente senza nessun combattimento, la loro civiltà non si è estesa per conquistare ma per civilizzare tutto il territorio. Loro non hanno mai imparato a nessuno la tecnica della guerra, ma come costruire le case, come vestirsi, crescere dei animali, piantare e raccogliere i frutti della terra, come parlare e scrivere e come conoscere i segni del universo. La loro lingua era una lingua barbara, come la chiamano i greci perché era troppo vecchia. Questo popolo misterioso si chiamava Hiperboreo, perché veniva dalle regioni più gelide della terra, e il loro paese paradisiaco sulla terra fu stabilito nei Carpazi, nella Dacia dei geti. Da lì il grande popolo della stirpe umana che si chiamavano Traci, partono a popolare il mondo. Da lì sono partiti i achi per costruire Troia, da lì è partito Achille, dalla sua isola Peuce, di una bellezza incommensurabile situata dove il Danubio incontrava il golfo che più tardi diventerà il Mar Nero, e quale isola esiste anche oggi, lì era il grande tempio di Apollo sull'isola di Letea, che si vede anche oggi, era la terra delle amazzoni, le guerriere dell'antichità, era lì la terra dove esisteva il solo popolo della terra che in antichità aveva una religione monoteista, che non aveva tempi, né statue, né idoli del loro dio, perché il loro dio ha mandato un uomo, Zamolxe, che era il suo seguace per imparare l'umanità la via per la spiritualità, era lì la terra del solo popolo del mondo che si credevano immortali, e quando morivano ridevano come pazzi perché sapevano che la loro vita iniziava nel momento della loro morte, era lì il popolo che dai tempi più antichi è stato il popolo più ignorato e controversato, ed è lì il popolo a chi è stato rubato il passato dai suoi fratelli romani.

Quindi, se è l'Europa il posto dove è comparso l'uomo, ed è da lì che parti in tutte le parti della terra, significa che Adamo non ha niente che fare con noi, umani così come vi dicevo prima. L'uomo era già qui, e viveva come gli animali nelle caverne per la paura di quello che successe sulla terra. I grandi cataclismi che distrussero la vita che era prima marchiò la successiva generazione degli uomini con la paura per il ricordo che questi avevano. Gesù che tutti gli uomini adorano è un saggio che torna sempre sulla terra per insegnare agli uomini il cammino verso la spiritualità, e questo è Pelasgi e i suoi fratelli universali.

È inutile pensare che in un paese come la Romania, Moldavia, Albania, Ungheria, Ucraina, Bulgaria o Turchia troverete delle imponenti civiltà, con grandissime città e mura, e con grandi tempi per adorazione degli dèi. No, queste cose li troverete in tutte le parti del mondo, ma non lì, perché il territorio di questi paesi e il territorio dove si trova il centro della spiritualità umana. In tutta questa zona troverete la più vecchia scrittura del mondo, in Tartaria località rumena, furono trovate in 1961 delle tavolette con una scrittura sconosciuta, più vecchia di 1000 anni di quella

sumera studiata di un italiano, Marco Merlini. La cosa più bella è che Tartaria si trova vicino a Orastie in Transilvania, e lì c'è la Sarmisegetuza Regia, una delle più belle fortezze preromane, cioè dai tempi dei geti, e quelle non ha niente a che fare con i romani e con la capitale della Dacia, Sarmisegetuza Ulpia Traiana dai tempi dei romani che si trova nelle montagne di Retezat in Valachia. Tavolette con la stessa scrittura della Tartaria sono state trovate anche in S-E della Bulgaria. Sempre in Romania, è stata trovata la più vecchia ed estesa civiltà che abitava nelle capanne, la più vecchia attività di estrazione degli metalli nelle miniere, il più vecchio martello per le miniere e stato trovato sempre lì con una datazione di 18000 anni fa, la più vecchia attività dell'estrazione di rame, e la più vecchia attività di lavorazione del oro. Sempre lì si trova una statuetta di argilla lavorata in una maniera sorprendente vecchia di 8000 anni, ceramica della Cucuteni vecchia di 5000 anni sorprende per la raffinatezza di lavorazione, e sotto i vestigi della città di Sarmisegetuza si trova una città di forma circolare che si estende su una superficie di 137 km. Su la riva sinistra del fiume Olt vicino a Fagarasi si trovano delle piramidi sepolte per le quali le autorità non hanno dato permesso di dissepoltura, nelle gallerie delle miniere della Rosia Montana furono trovate delle tavolette che parlano di irilo-dalmatini che lavoravano con i geti per l'estrazione del oro e che parlavano tutti la lingua vecchia degli geti. Mi chiedo quando l'hanno imparata? Poi c'è un'altra cosa impressionante. Nella città di Sinaia, vicino a Brasov, furono trovate delle tavolette di piombo datate qualcuna molto prima del periodo romano e quale parlano dei re e della vita degli geti e del loro culto per Zamolxe. In seguito vi farò conoscere anche altre cose insapute di tante persone e quale continuano ad essere tenute nascoste dalle autorità e dai governi. Anche se non sei un grande cervellone te ne accorgi che da per tutto è una cospirazione mondiale che ai tutti costi vuole tenere nascosta la verità a tutti noi i piccoli.

Io sono rumena, e sicuramente agli occhi di tutti posso passare come una persona che fa propaganda per il suo paese, ma vi sbagliate di grosso se pensate così. La verità del nostro passato non appartiene né ai daci né ai romani, né ai russi né ai americani, né ai cinesi né ai indiani, né ai egiziani né ai palestinesi, né ai libanesi né ai iraniani, la verità appartiene a tutti noi, e noi non dobbiamo conoscerla, noi abbiamo il diritto di conoscerla come abitanti legittimi di questo pianeta. Io non mi sbaglio in quello che sto affermando, e nello stesso tempo non obbligo nessuno di credere, però quello che dico io è molto di più verità paragonando tutto con i paradigmi con quale ci hanno abituato le autorità.

. Potrei anche continuare però spero che anche con così poco posso attirare l'attenzione e la curiosità del mondo intero, di cercare di tirare fuori la verità così ben nascosta da millenni.

I misteriosi pelasgi non sono i nostri antenati, loro sono il popolo millenario che indirizzano i passi della nuova umanità verso la vita sana e semplice, e verso la conoscenza spirituale del universo. Loro, adesso, non possono intercedere nella nostra vita, loro possono solo darci dei indizi da seguire per la nostra evoluzione. La scelta è nostra. I soli che possono intercedere nella nostra vita sono gli alieni che governano il nostro mondo e nello stesso tempo tutti noi, con le loro meraviglie e miracoli, con il culto di adorazione e con il male che lo sputano ogni giorno verso di noi, e che hanno fatto dell'umanità i loro schiavi. Con imbrogli ci hanno tenuti stretti, ma il loro dominio è quasi arrivato alla fine, e noi riusciremo a sconfiggerli se ci svegliamo presto.

**Come si nasconde la verità per un'intera pianeta e si ruba l'identità di un popolo**

Parole forti, ma non ho paura di dire quello che penso e quello che ho scoperto, perché quando si lotta per la verità, si fa senza pensare a le conseguenze che poi avere da parte dei oppositori, e non per il fatto che la faccia della tua verità è insolita, dolorosa, ma per la loro paura che le bugie possono essere scoperte.

Per farvi capire di che cosa si tratta dobbiamo tornare in dietro di molti anni. Così come vi siete forse accorti, io non ce lo con i romani, ma con quello che e rimasto di loro, la chiesa cattolica romana. Abbiamo visto come ha rubato i insegnamenti veri di Zamolxe una persona vera che ci lascio grandi insegnamenti, come ha rubato la sua vita per costruire un fasullo salvatore del mondo, con quale ci tiene nel ignoranza da 2000 anni. Ma per rubare l'eroe di un popolo devi rubare anche l'identità di quel popolo, devi fare di tutto per far credere che non e mai esistito. Devi pulire ogni traccia, devi denigrarlo e portarlo nel oblio, devi minimare qualsiasi sua azione eroica, e mettere tutta la sua bravura a tuo carico. Questa sì, che e giustizia.

Vi farò leggere un articolo che non lo so di chi e scritto veramente, perché e stato messo in rete della società Gebeleizis, e quale ha il seguente titolo: "UNA BUGGIA E UN FALSO STORICO-IL POPOLO RUMENO"

"Si impone come un dovere il cambiamento dei paradigmi accettate di tutti come una verità assoluta. Tutti abbiamo imparato nelle scuole e ai nostri figli li viene detto anche adesso, che il popolo rumeno e il risultato del mescolamento dei romani con i daci, e che la nostra lingua e derivata dalla lingua latina, in seguito alla conquista della Dacia da parte dei romani. Diventate una base della nostra storia che viene insegnata nella scuola media, elementare e nei licei, questi due "argomenti profondi," scioccano, ad un'analisi più attenta, per la loro mancanza di verità storica. Analizzando questi aspetti, e insistendo in speciale a quello legato alla lingua rumena, si osservano tante cose non chiare.

Sorprendentemente, i bizantini, non trovano l'origine romana dei rumeni, anche se si considerano loro stessi Romei, l'eredi di Roma. La forza con quale loro si ostinano di vedere nei daci una nazione barbara, straniera del impero, ha uguale solo nella letteratura ungherese. Un Kekaumenos, per esempio, che e il tipo di bizantino della classe media de undicesimo secolo vede nei valahi, i discendenti dei daci e dei bessi che si sono alzati come altre volte contro i romani, specificando espressamente le guerre dei daci contro i romani di Traiano."I daci sono una nazione senza credenza", dicono loro. Nella concezione dei Kekaumenos, l'eredità di Roma deve essere solo per i romei e i bizantini, e non vedono perché questa deve essere divisa con i valahi. Lo stesso li vede anche Nichita Choniates (terzo sec), quale vede i valahi come i iniziati della coalizione barbara tra Rumeni - Bulgari - Cumane, contro i bizantini."

Vorrei fare un piccolo quadro della Dacia, prima della conquista dei romani. Alla fine del secondo secolo ac, nel territorio della Dacia vivevano tante tribù della grande famiglia dei traci. Le loro abitudini, la società e la loro lingua erano le stesse, solo che ognuna tra di loro manteneva un'indipendenza totale da le altre. Anche dalla fine del terzo secolo ac, i daci hanno avuto dei capi bravi come Dromihete, Oroles, Rubobostes che hanno combattuto le guerre contro sciti, persi, germani, celti, e romani. Alla fine del secondo secolo ac e l'inizio del primo secolo ac, nel tempo quando il mondo antico era sotto il dominio dei romani, nasce Burebista, colui che diventerà il più grande re di tutti i Traci.

STRABON, contemporaneo del grande re, scriveva: "Burebista, uomo dalla tribù dei geti, diventò il capo delle sue tribù. Con intelligenza e maestria, e riuscito ha alzare quella gente così tanto, che solo in pochi anni lui formò un grande regno, sottomettendo ai geti, quasi tutti i loro vicini, ed era arrivato ad essere temuto anche dai romani perché passava l'Istro senza paura, predando Tracia



fino a Macedonia e Illiria, e i celti che si mescolarono con i traci e ilirri furono distrutti con tutto; i boii, che erano sotto il comando di Cristasiro, e i taurisci anche loro hanno avuto lo stesso fine”

Il popolo dei geti, (romani lo hanno battezzato daci) diventato così il popolo dei geto - daci, che ripresentava il ramo del nord del grande popolo dei traci, che hanno avuto tutti le radici profonde nello spazio carpato – danubio – pontico. Non possono nascere dei dubbi perché anche Herodoto diceva:”la nazione degli traci, e la più numerosa nazione al mondo, dopo quello di inizi. Se avverserò un solo capo o se non litigassero tra di loro, sarebbero in conquistabili, e sarebbero il più forte di tutti i popoli della terra. Ma questo è impossibile e non succederà mai. Per questo sono deboli.”

E qua non possiamo non tornare al libro del imbroglio, la bibbia, quale parla di Abramo, che fa nascere dalla sua seme una grande discendenza che diventerà una grande nazione. A parte questa scrittura, non esiste nessun'altra testimonianza dell'esistenza di Abramo e della sua discendenza da quale nacque il popolo ebreo. Allora, cari amici tenetevi forte. In medio oriente non è mai esistito Abramo, né il suo popolo, né la nazione degli ebrei, no? Be, ma in Europa, sì. La più grande nazione del mondo, composta da quasi 200 tribù, sparpagliate da un ceppo comune, che erano fratelli e avevano lo stesso sangue, che poi si sparpagliò in tutto il continente e oltre, era la tribù dei Traci. Fratelli di sangue e di lingua, partiti dalle falde dei Carpazi per conquistare il mondo antico, furono trasformati dai falsari della bibbia in popolo di dio ebreo. Perché? Perché in questo modo nessuno, non poteva pensare dove è la vera terra santa, quale come abbiamo visto non è santa perché è di dio, ma perché è lombrico della terra che comunica con universo. Il fatto che Giuda con due tribù si divise di Israele che aveva dieci, e che tra di loro non sono mai riusciti a convivere e a dialogare, rispecchiano la povera Dacia, che non riuscì a convivere con i altri suoi fratelli che la hanno sottomessa e i rubarono la sua primogenitura. ( avete presente Giacobbe bello e delicato che rubò la primogenitura di suo fratello Essau, che era rosso, pieno di pelo come gli animali e sembrava un barbare). Ve lo già detto. In questo libro niente e per caso, basta che sai leggere tra le righe.

Torniamo a Burebista. Non sappiamo quale è la vera pronuncia del suo nome, però nella maggior parte delle testimonianze è scritto così, e nei ricordi del popolo rumeno di quale ci parlano i nostri bis- bis- bis- noni viene ricordato sempre così. Nel decreto di Dionysopolis nel onore di Acornion viene ricordato come Byrebistas, ma nei altri fonti come Byrabeistas, Burbistas Boirebista o Buruista. Su le monete, dove lui viene raffigurato con due teste, rappresentando passato e presente, e scritto in lingua traca, che era il latino volgare (vecchia), con il titolo di SARMIS VASIL, cioè il più grande re, o Pavel – Ter, sovrano assoluto. Papà di Burebista era anche lui un re che aveva la capitale del suo regno in Argedava. Burebista radunò tutti i piccoli regni del territorio del centro e del est Europa in un grande impero, che si estese a ovest fino su corso del metta del Danubio e Moravia , a est arrivava al fiume Bug, a nord in Carpazi Forestali e a sud fino ai Balcani. Sottomette tutti quelli che minacciavano il suo regno e fece una sanguinosa guerra con i celti, che si spostano in Gallia (Francia), sconfigge boii e tautsti che vanno verso Austria, sconfigge i sarmati dalla zona del Bug, sottomette i bastrani che abitavano tra i Carpazi e il fiume Prut e le colonie greche Olbia, Tiras, Tomis, Calatis, Histria passano al suo impero. La sua capitale fu a Costesti in Valachia, fino quando non riuscì a costruire nelle montagne di Orastie la sua vera capitale Sarmisegetuza Reggia. Lui regnò tra 82 – 44 ac. e organizzò in modo eccellente tutto il territorio. A emesso la sua moneta, ha fatto dei scambi commerciali con altri paesi, stabilì delle norme giuridiche e promulgò le leggi bellagine, impose il divieto di bere vino e i contadini tagliano la loro vite, fa grandi fortificazioni nelle montagne, organizza una grande armata composta da 200000 uomini e la sua fama fa tremare l'impero romano. Tutto questo regno che per altro durò più di 40

anni, si chiama l'impero daco geto. L'impero daco – geto di Burebista era una forza degna di essere presa in considerazione. La sua posizione i permette di entrare nella scena europea e di intervenire nella politica del impero romano. La Dacia Grande, viene vista come un reale pericolo dai romani. Strabon ci dice che Burebista “ passava senza paura il Danubio .... Per saccheggiare la Tracia, fino in Macedonia e Illiria.” Nel 74 ac il proconsole di Macedonia Scribonius Curio, segui i geti e i loro alleati scordisci fino al nord di Danubio, ma Florus ci dice: “Curio andò avanti fino in Dacia, però si spaventò del buio delle sue foreste.” Tute queste imprese portano a Burebista il nome di “primo e il più grande re di tutti i traci. Nel 48ac, a Roma iniziò la guerra civile tra Cesare e Pompeo. Burebista offre, tramite Acornion, il suo aiuto a Pompeo, ma arriva più tardi e Cesare vince. Questo episodio attira l'inimicizia tra i due, e Cesare si prepara per attaccare l'impero di Burebista. Non riesce perché viene assassinato nel 44ac, e la stessa fine, qualche mese più tardi aspetta anche a Burebista. Dopo la sua morte, l'impero geto daco si divide in quattro e poi in cinque provincie per un totale di quasi 50 anni, quando un altro grande re riesce a riunificare una parte dei territori del vecchio impero. Lui è Decebal, che regna tra 87 – 106, e riesce a unificare le provincie che anche oggi sono parte della Romania, ma molto più piccole di come allora, e queste erano Transilvania, Valachia, Moldavia e Dobrogea. L'impero romano ha provato innumerevoli volte di conquistare la Dacia, ma sempre senza successo. La sua posizione geografica strategica era importante per i romani, e non si dice per niente che “chi conquista la delta del Istro ha già conquistato l'Europa.” Ma in Dacia era qualcos'altro che non poteva scappare al grande impero romano che era in un totale declino economico. L'oro dei daci. Questo paese di quale nessuno non vuole parlare senza umiliarlo era di una ricchezza incredibile. I suoi tesori facevano bene alle tasche vuote dei romani. Quando Traiano conquistò Dacia, il bottino in oro che portarono a Roma fu di 168 tonnellate d'oro, e doppio di argento. La Dacia diventò una provincia romana con tantissimi vantaggi rispetto ad altre, e il fatto che Traiano fece costruire a Roma una colonna che immortalava la conquista della Dacia e della sua capitale Sarmisegetusa Ulpia Traiana situata in Valachia era una vittoria così inaspettata e importante per i romani, che Traiano, che non era ne meno un cittadino romano, conquistò tanti titoli. Se la Dacia era una cosa di così poco come tutti ci vogliono far credere perché così tanta fatica di costruire nel cuore di Roma la colonna che immortalava la sua conquista? Oggi ci viene descritta come un paese che ne meno non aveva una sua lingua e un suo territorio, però la sua conquista era la più vittoriosa battaglia che la Roma ha avuto. I storici ci dicono che Traiano incaricò Apollodoro di Damasco per costruire un ponte di pietra sopra il Danubio, solo che sono tante cose che non convincono. In anzi tutto che loro affermano che la costruzione fu fatta in due anni, cosa impossibile. Una tale opera dura al meno 5-6 anni. Poi come faceva Traiano a ordinare il ponte che doveva avere una parte in Dacia e l'altra in un territorio nemico per Roma? Se Traiano è entrato in Dacia sul questo ponte, come mai su la sua colonna di Roma fatta da lo stesso Apollodoro di Damasco, quest'ultimo rappresenta le truppe romane passando il Danubio su un ponte di barche? Ha dimenticato il grande costruttore che ha fatto il ponte? Che cosa volete nasconderci? Era solo la Dacia la provincia che meritava una colonna nel centro del impero? Con l'oro dei daci i romani hanno raddrizzato l'economia del impero e le costruzioni che le hanno fatte in Dacia erano già state pagate dalla povera Dacia molto caro. Se il oro degli Daci non sia mai esistito come si può spiegare raddrizza rea del economia romana, il fatto che ai daci non li furono percepite l'imposte per un anno, la disoccupazione fu abolita, e una grande forza per iniziare la costruzione fu concentrata proprio lì nel paese dove i abitanti non avevano ne meno una lingua propria. Se il oro dei daci non fosse mai esistito, che cosa portavano i romani nei cari come bottino di guerra dal paese dei daci, raffigurati su la stessa colonna di Traiano a Roma? Se non era oro, che cosa si poteva portare da un paese dei barbari?

Prima di tutto, il territorio della Dacia che diventò provincia romana rappresentava solo 15 -20% del territorio intero del paese, e in seguito diamo uno sguardo ai anni di occupazione romana nelle sue diverse provincie.

- Illiria e Dalmazia dal 168ac – 476dc. Totale 644
- Epirus e Achaea dal 168ac- 395dc. Totale 563
- Macedonia dal 146ac – 395dc totale 541
- Thracia dal 46ac – 395dc totale 441
- Moesia dal 44ac – 395dc totale 439
- Pannonia dal 10ac – 408dc totale 418
- Dacia dal 106 dc – 274dc totale 168

Dacia è stata la sola provincia del tutto impero che fu sottomessa solo per 168 anni. In Bretagna i romani sono stati per 500 anni, e i inglesi non sono latini. La Transilvania è stata per 1000 anni sotto l'occupazione ungherese, e i rumeni di lì non parlano ungherese in massa, Malta è stata sotto il dominio romano per 800 anni e i maltesi non parlano latino, i macedoni del sud del Danubio sono stati sotto il dominio dei romani, turchi, bulgari, e nessuno parla queste lingue. E che possiamo dire allora dei italiani che dovrebbero parlare tutti latino, invece parlano dialetti così diversi che un napoletano non potrà mai capire un milanese, o un siciliano o un toscano. Con tutto questo, la Dacia è stata romanizzata senza dubbio, dopo le loro teorie. E come?

Il fatto che la lingua rumena è così molto somigliante con la lingua latina viene dal fatto che il grande tribù degli traci parlavano la lingua traca - volgare o popolare, vecchia, che oggi si chiama latino – volgare, invece altri parlavano traca – letteraria, che è diventata latino classico. Quando i romani conquistarono Dacia, non ebbero bisogno di traduttori perché si capivano bene lo stesso.

“Come si può spiegare il fatto che disponendo di pochi mezzi di comunicazione, senza un insegnamento di massa, i contadini di questi posti sono riusciti a imparare la lingua latino così bene, creando una lingua unitaria su un vasto territorio, quando ne meno in Italia questa cosa non è stata possibile. Lo stesso fenomeno esiste in Francia dove un normando non capisce un provenzale. In Romania sono una moltitudine di dialetti, ma lì un moldavo può comunicare benissimo con un transilvano, e un muntean capisce un oltean, perché in Romania i dialetti sono solo regionalismi di poche parole, la lingua invece resta uguale. La situazione della Romania è singolare in Europa, perché la lingua nazionale, che si impara in scuola e la stessa lingua che viene parlata di tutto il popolo rumeno in tutto il territorio della Romania. Un altro esempio è la Repubblica Moldava, quale, quasi da un secolo non fa parte dei suoi territori. I moldavi parlano la lingua rumena vecchia, che ha delle parole così arcaiche che oggi nella lingua corrente non si utilizziamo più, e con tutto ciò quelle parole, vengono capite perfettamente. Un rumeno con un moldavo comunicano perfettamente, e parlano la stessa lingua.

E allora come possiamo credere, che i contadini daci hanno imparato così bene latino dai soldati delle legioni romane, che venivano radunati da tutte le provincie del impero e quale non sapevano ne meno loro parlare bene latino? La Dacia romana rappresentava solo 14% dal suo intero territorio. Supponiamo che i romani hanno portato la Dacia Felix ad un processo straordinario di romanizzare sul intero territorio della Dacia, riuscendo ha imporre di parlare la lingua latina per intera nazione. IN 168 ANNI??? Chi può sostenere una così grande aberrazione storica?

Poi che cosa ha spinto i daci liberi ( carpi, costoboci, daci grandi) ha romanizzarsi da soli esattamente nello stesso periodo, perché la lingua rumena è una lingua unitaria, parlata su tutto il territorio del paese non solo nella regione occupata dai romani, ed è la stessa che si impara nelle scuole. La spiegazione logica è che lessico di base della lingua rumena proviene direttamente dalla lingua vecchia, barbara se volete, dei traci. I latini sono anche loro una parte del grande tribù degli

traci solo che loro parlano una traca letteraria. Nel Eneida, Virgilius immortalata la storia di Eneea, traco di origine, che migra in Italia, ed e considerato il padre del popolo italiano. Il grande popolo dei traci, ha un impressionante numero di tribù, le più importanti sono quelli dei geti, ra mani, bessi, latini. Nel torno al 2000 ac, tribù di origine europea occupano la parte di n -v della India. Le origini di questi tribù furono attribuite ai celti, tedeschi, greci, ma tantissimi credono che e molto imparentata con le lingue latine. Al mio avviso, la lingua rumena e la sorella gemella della lingua albanese, illira, ed e sorella della lingua sanscrita, ittita, lettone, lituana, calabrese, pugliese e delle lingue slave; detto questo, significa che non e l'erede della lingua dei romani. Io, non c onosco queste lingue, però mi fido di quello che mi viene detto di qualcuno che e molto più sopra di noi umani e lui non si sbaglia. Al mio livello, ho cercato di trovare qualche studio su questo argomento e mi pare che sono tanti che ce ne sonno accorti di questo, pero probabilmente non hanno abbastanza coraggio di sostenerlo. La stranezza consta nel fatto che questa non e una supposizione, ma una verità che farà cambiare tante cose di quale si ha paura. Comunque vi darò qualche esempio.

Le più importante scritture antiche indiane si chiamano Veda o Rigveda, che in sanscrita significa vedere, conoscenza. In rumeno vedea, vedere significa lo stesso. Poi ce una parola sanscrita che non ha potuto essere tradotta in inglese. Om. Questa parola quando viene pronuciata nei templi, fa che tutti i uomini si alzano in piedi e prendono una posizione di grande rispetto, cosa che ha fatto capire che significa il nome di qualche divinità. In rumeno, om significa uomo. Allora, i nostri fratelli indiani conoscono che l'uomo e un dio e che e lui il legame tra lo spirito e la materia. Altri esempi di parole rumene che si trovano in sanscrita e in albanese nella stessa forma, ma probabilmente con altri significati sono a centinaia, e io vi le faro leggere qualcuno.

RUMENO	SANSKRITO
APA	APA
IAMA	IAMA
SOARE	SURY
OL	OLA
VACA	VACA
SASE	SAS
ASTA	ASTA
CANEPA	KANAPA
ADAPA	PADAPA
CIRAC	KIRAKA
SOARTA	SWARTA
REGE	RAJAH
IATA	YATA
PITA	PITA
GRAMADA	GRAMA
GATA	GATA
POTECA	PATHAKA
PINDAR	PINDARA
DEGEABA	DUBADA
DUMBRAVA	DUMBRABA
IAMA	IAMA
DAVA	DAVA

Quando pensate che la lingua illira si legge solo con l'albanese vi sbagliate, perché con la lingua rumena vecchia non avete mai pensato di farlo perché avete sempre considerato questa lingua una lingua latina, invece non lo è di sicuro. E sta sempre a voi, a vedere se io ho o non ho ragione. Vedete in questo modo i romani hanno rubato l'identità del popolo rumeno, facendo sì, che loro sono i veri guardiani del regno di dio e del suo popolo. Falsificare in modo ingiusto la storia e i costumi di un popolo e trasferirlo in un altro paese, creando un'altra identità e un'altra storia per poter dominare in eterno il mondo, rappresenta il grande inganno universale dell'umanità. Il grande re, Davide, che ha unito tutti i tribù di Israele, non è altro che il grande re e Burebista, degli Daci, e di questo testimonia proprio il loro libro. Nel libro della Rivelazione è scritto che tutti i popoli si raduneranno nel luogo dove fu stato ammazzato il signore e il suo profeta, e tutti pensano a Gerusalemme. Mi dispiace. Il grande signore che fu ammazzato e Cesare, e il profeta e Zamolxe. Sempre lì è scritto che Davide radunò tutti i tribù di Israele e formò una grande nazione. Ma quando mai? La grande nazione che si formò era quella della Dacia Grande. Poi per i romani non fu né difficile né impossibile di inventare la storia degli ebrei, trasferendo così la storia degli daci in medio oriente, perché quasi nello stesso tempo e sempre di Traiano fu conquistata pure la Mesopotamia. Ma nel libro del imbroglione si parla di un popolo temibile e forte che si alzerà contro il popolo di dio degli ebrei: si tratta di Gog in paese di Magog, popolo numeroso come la sabbia del mare, che viene dal settentrione. Chi può essere quel popolo così grande? Semplice! I discendenti e i eredi degli traci, il più grande e forte popolo del mondo antico, non vi pare? Ed ecco un'altra cazzata della bibbia. Perché questo popolo non andrà da matto lì, ma perché lì sono concentrate le più grandi forze del male di tutto il pianeta. Il grande portale del oriente dove loro hanno operato da più di 400000 anni deve essere vinto dalle forze della luce. Il fatto che questa grande marea di nazioni sarà distrutto da dio, significa una grande sconfitta per l'umanità. Il grande principe che condurrà l'umanità in battaglia con la verga di ferro, non è un principe della luce, ma delle tenebre; perché verga di ferro significa tirannia e schiavitù, ubbidienza e umiliazione. La colomba bianca, non è il simbolo della pace, ma del male, della guerra. Il simbolo della libertà e della giustizia è l'aquila. Non lasciatevi ingannare, perché il popolo di lafet come lo chiama la bibbia e il popolo che porterà la verità su tutta la terra, non la menzogna. La menzogna lo hanno portato loro da millenni, promettendo ai ebrei un paese, che poi lo hanno avuto solo da poche decine di anni, hanno promesso che la generazione dei discepoli non passerà fino quando non rivedranno Gesù, che il male non sarà più se confideranno solo in questo dio e che loro saranno una nazione grande come la sabbia del mare. Quale tra tutte si ha avverato? Sono morti tutti ammazzati, torturati, vagando come zingari da una terra all'altra, morti di fame per digiuno, perseguitati e ripudiati. E questa verità? Siamo nel ventunesimo secolo e ancora milioni di persone non riescono a vedere la verità.

C'è tanta cospirazione in questo mondo, da tutte le parti, ma un inganno più grande di quello che predica la chiesa non può essere assomigliato con niente al mondo. La chiesa cattolica non è la spiritualità, ma la continuità del impero romano nei nostri giorni, che non è altro che la sede del anticristo su la terra. Nel libro di Daniele, spiega al grande re Nabucodonosor, il suo sogno, dove lui vedeva una grande statua. Questa statua che per altro rappresenta le età dell'umanità, viene spiegata dai autori della bibbia, come dei grandi imperi, dove quello babilonese è il più splendente, e qua vorrei aggiungere che un'altra volta dio è un bugiardo, vigliacco, perché il suo popolo deve subire il loro giogo per la sua volontà, in quanto i babilonesi che all'inizio lui chiama il mio popolo e il mio servitore, diviene poi carne da cannone davanti ai persiani. Voglio stare però nella loro spiegazione. L'ultimo grande impero era uno di ferro, così come abbiamo visto che era anche il loro conducente con la sua verga di ferro con quale pasce l'umanità. Questi erano i

romani, che a differenza degli altri, non scompare, perché il tallone e le dita della statua sono ferro mescolato con argilla che, "sarà un regno composto, in lui ci sarà la solidità del ferro con argilla molle. Se le dita dei suoi piedi erano in parte di ferro e in parte di argilla, significa che una parte del regno sarà solida e parte sarà fragile. Il fatto che il ferro sia mescolato con l'argilla molle significa che le due parti si congiungeranno per seme umano, ma non legheranno tra di loro, come il ferro non lega con argilla. Ai giorni di questo re, il dio farà sorgere un regno che non sarà distrutto in eterno e il suo potere non sarà dato a un popolo. Esso infrangerà e distruggerà tutti quei regni, ma esso rimarrà in eterno. Perciò, quanto al fatto che tu hai visto che dalla montagna si staccava una pietra che non era dalla mano umana, e infrangeva ferro, bronzo, argilla argento e oro, dio fa conoscere al re quello che avvera." Adesso ragioniamo un po' sopra. Il ferro mescolato con argilla significano il regno dei umani mescolato con un regno non umano, che ha le radici nel impero romano e che di solito viene chiamato il regno del anticristo. La mescolanza tra argilla e ferro significa che i due regni, umano e extraterrestre vivono insieme, dove uno è forte, crudele e bugiardo e l'altro è molle, non potente, ignorante e sottomesso. Il legame tra di loro è stato fatto per seme umano, cioè accoppiamenti normali tra i due regni, ma il parto veniva fatto dagli umani, e la manipolazione genetica del DNA, per perdere le nostre dotte e il nostro contatto con il cielo. Poi, c'è una donna, nel libro di rivelazione, "tutta vestita di porpora e scarlatto, tutta adorna di gioielli d'oro, pietre preziose e perle, e sulla sua fronte era scritto "la grande Babilonia" ebra di sangue dei santi e dei martiri ... che sedeva su sette colli" Una descrizione più chiara del Vaticano, non si può fare. Porpora e scarlatto sono le vesti del papa e dei cardinali, la ricchezza della chiesa non si può contare, il sangue che ha versato si può contare in fiumi, inganno che predica per tutta l'umanità non ha limiti, siede su sette colli, non rappresenta il culto della fede, ma è uno stato che sfrutta un altro stato succhiando lavoro di migliaia di persone promettendo una vita e un regno che nessuno non vedrà mai, così come dio ha fatto con i ebrei ed è la sola istituzione della terra che ha le prove della non esistenza di Cristo e delle cazzate con quale riempie il nostro cervello ogni giorno. Il dio e il principe che lei adora sono i principi di questo mondo che noi chiamiamo satana, e quale tutti insieme ci strizzano i cervelli per dominarci e prendere controllo totale di tutto il pianeta.

La colonna di Traiano di Roma non è rimasta in piedi per niente. Questa è la testimonianza vera che il popolo degli Daci era un popolo grande e forte di quale avevano paura e tremavano pure i romani, perché il loro credo nell'immortalità del uomo li faceva più forti di tutti, il loro paese protetto dai Carpazi e dal Danubio erano barriere difficili da passare, la loro vita semplice e le loro ricchezze erano un motivo valido per la conquista, che pareva impossibile ai loro occhi. La trasformazione della Dacia in provincia romana era la vittoria più grande che i romani potevano avere. L'immortalare tutto, su una colonna di dimensioni impressionanti, dove la guerra era raccontata nei minimi dettagli proprio nel cuore del impero era la loro fierezza più grande ed è la carta di identità della grandezza e del potere del popolo daco, che suicidandosi davanti al nemico hanno dimostrato che ne meno morti non accedevano la grande umiliazione della sconfitta. Saccheggiare e sottomettere la Dacia era la continuità della vita del impero romano stesso, perché con l'oro preso il loro impero poteva sopravvivere. Vi do un indizio.

Gli esseni, popolo misterioso, e in contraddizione con gli ebrei, sono anche loro un ramo degli traci. Mangiare miele e cavallette non è un'abitudine dei popoli semiti, ma degli popoli che venivano dal paese degli api. Stare fuori da qualsiasi comunità, e l'abitudine del popolo che viveva nelle cima delle montagne degli traci e geti. I tesori nascosti degli daci sono scritte sul rotolo di rame del Mar Morto. Il corrente gnostico è sempre un ramo derivato dalla loro cultura e credo nell'immortalità.

Vedete, e questo il modo in quale i romani e i loro eredi hanno rubato l'identità di un popolo, e hanno predicato la menzogna per gli uomini del intera pianeta. Nel archivio vaticano si trova la verità nascosta a tutti noi. I preti disonesti hanno preso la chiave della conoscenza lo ha nascosta, per tenerci in ignoranza e inganno, riscendo ha arricchirsi e consolidando il potere su tutti noi.

### **Quando, dove e come compare la religione?**

Vorrei iniziare questo argomento con un frammento delle Tavole di smeraldo di dio Thot o Hermes, figlio di Thotme "Al inizio fu la luce della parola,( l'energia e il suono), e dalla parola nacque il movimento (vibrazione) e da questa il calore (fuoco). Questa e la luce del Padre. L'energia che prende forma, riceve la luce dal cielo di sopra e dal cielo di sotto come una spirale ... l'anima e spirito sono forme diverse dove entra l'energia del Padre. Triangolo e la forma dello spirito e il cerchio e la forma del anima. Tutte due si intrecciano, entrando uno nel altro sotto forma di spirale opposte; quando uno e più grande e l'altro più piccolo, quando sono uguale. Dalla loro rotazione nasce la piramide." Se non mi sbaglio, ma così iniziano i vangeli, non è vero? E sempre se non mi sbaglio, il re Salomone chiede a dio una sola cosa: la sapienza. Anche dio Thot chiede ai angeli di luce di concederli la sapienza per aiutare l'umanità a trovare lo spirito che e in ogni uno di noi, di trovare se stessi per non perdersi nel buio delle tenebre. Perché così tanta somiglianza? Le prime sono molto, ma molto più vecchie delle ultime, per qui la conclusione e solo una: la contraffazione delle tavolette. Il dio Thot, era il dio del sole, e il sole e la luce, e la luce e la conoscenza o meglio la coscienza universale che viene dal Padre. La conoscenza di te stesso ti da la coscienza che tu sei come il padre, e tu uomo sei un dio. Io so che pochi capiscono la profondità di quello che dico, ma se tutto questo vi porterà a un attimo di riflessione, avete già fatto il primo passo per comprendere la meraviglia delle meraviglie che avete in voi stessi.

Tutti i popoli antichi hanno adorato il sole, proprio perché sapevano che significa e per il fatto che generava la vita, era immortale. I romani lo chiamavano Sol invectus, e vogliono farci credere che la parola sole viene dal latino, e che sempre secondo loro la lingua rumena e una lingua che deriva dal latino. Se il sole e una parola latino, anche il culto del sole degli daci dovrebbe essere una continuità del culto dei romani. Ma e così? Sole in rumeno si dice soare, sori e il plurale. La pronuncia corretta invece e suare. In sanscrito suria significa sempre il nostro astro, così come per i iraniani suria definisce sistema solare e l'alba. Solo la parola rumena soare contiene R e allora l'origine del Sol e nel soare e non viceversa. Al SoaRE può essere avvicinato Ra egiziano, e le parole RAze(raggi) e zaRE non possono esistere dal latino Sol, ci solo dal SoaRe.

Probabilmente vi chiedete perché sempre devo parlare dei daci. Semplice. La religione cattolica e nata 1700 anni fa, dopo di che i romani hanno conquistato la Dacia quale, così come abbiamo visto e stata la loro più grande conquista, la più grande vittoria che l'impero poteva avere, immortalata su colonna di Traiano, il vincitore. In tutto l'impero, la religione era politeista, e il culto per diversi dèi era quasi lo stesso. Che cosa succede di così importante tra le nazioni del impero, che compare il corrente monoteista?

I daci praticavano il culto del sole, e testimoniano di questo il grande santuario astrologico del Sarmisegetuza. La configurazione del santuario dacico e: di tre cerchi concentriche con altre colonne disposte in forma di ferro di cavallo in mezzo, poi ce una massiccia pietra tonda che si chiama "il sole di andesite." Il culto per il sole ha fatto di loro dei incredibili astrologi. Il loro anno aveva 365,242197 giorni con un errore di 12 secondi rispetto quello moderno. Poi ce un incredibile somiglianza tra il calendario degli daci con il calendario dei maya. I daci come anche i maya

avevano due calendari: uno calcolato dopo il sole e l'altro dopo la luna, e il sistema di calcolare per il tempo pare essere identica. La Sarmisegetuza non è stata costruita dai romani, e stata distrutta da loro. I romani possedevano conoscenze importanti dell'architettura, ma li non è loro opera, così come non lo è in tanti posti dove loro si vantano di averli fatti. Ricostruire e o conto, costruire tale enigmi ne dubito forte. I santuari e i tempi somigliano con Stonehenge, e con quelli dei maya, le mura di pietra senza malta o fatte con un materiale sconosciuto, il gigantismo di tutto il complesso, il fatto che anche quando piove fortissimo li non troverai ne meno la minima pozzanghera, non rispecchiano la loro tecnologia. No, state zitti. "Non ditte mai queste parole: non lo so e falso. Qualcuno dovrebbe studiare per sapere, sapere per comprendere, comprendere per giudicare" Apothegem di Narada. Nel tempio dacico di Sinca Vecchia, vicino a Brasov, ce un disegno sui muri che praticamente è il simbolo di una navetta spaziale con dentro una stella tetraedrica con il simbolo yig-yang nel centro, che indica che i daci conoscevano il principio Merkaba, che sta alla base del principio di materializzare e smaterializzare, di superare la barriera di tempo e spazio, e dei viaggi interdimensionali. Ma per capire bene come hanno iniziato le religioni dobbiamo tornare ai pelasgi.

Abbiamo detto che questo popolo misterioso, veniva dalle terre artiche del nord, e che venivano chiamati Hiperboreei. Un po' di giorni fa, guardavo delle mappe antiche e ho scoperto che nel 1460 e suppongo che anche molto prima di questa data, l'oceano artico si chiamava l'Oceano Hiperboreo, e che il Mar Nero che i romani chiamavano Pontus Euxinos, fino al 1700, si chiamava il Mar Maggiore o il Mar Grande, ma in nessuna di queste, il Mar Mediterraneo non veniva chiamata con un altro nome. Questo particolare, per me è un motivo in più, un altro indizio che la civiltà è iniziata in Europa. I ebrei non potevano chiamare il Mediterraneo, il Mar Grande o maggiore, al limite la chiamavano Adria, come i greci. I antichi non si sbagliavano quando affermavano che i pelasgi erano hiperboreei, per che venivano proprio dal Oceano Hiperboreo; io invece affermavo che vengono dalla Terra cava, sempre dalle regioni artiche del nord, anche se questa definizione non è giusta; perche a quei tempi al polo nord era un mare caldo e pieno di vita così come lo era tutta Europa. In anzi tutto, il popolo dei pelasgi aveva delle conoscenze che noi ne meno oggi non abbiamo, la loro saggezza non può essere superata oggi, si vestivano, parlavano e avevano un aspetto diverso dai umani. Erano alti, barbuti, con i capelli chiari e gli occhi azzurri, e l'u manità non poteva non notare la differenza. Le scritture ci dicono che loro hanno radunato tutti gli uomini che abitavano nelle grotte e caverne della terra e li hanno insegnato di vivere nelle cappane. Nei apocrifi del Antico Testamento, è scritto che " in quei tempi, voi, vivevate come i animali, e mangiavate come loro," e in tante leggende l'uomo viene descritto come uno che parlava e capiva la lingua degli animali. Saranno tutte queste affermazioni, solo immaginazione degli antichi? Cerchiamo di ragionare. Sappiamo che l'uomo non era un animale, perche lui fu creato come una specie diversa da esse, e comunque Darwin ha fatto una teoria dell'evoluzione che ha quanto pare, di sicuro non può essere una certezza. L'uomo, così come ci dice l'apocrifo del A.T. viveva come un animale, non era un animale, che fa una bella differenza; poi l'uomo parlava la lingua degli animali. E come? Ricordatevi Tarzan e Mowgli, due esseri umani che vivevano con gli animali, che sapevano tutti le loro abitudini, che capivano tutti i loro gesti e gridi, e non possiamo non nominare qui l'amico del re di Uruk Gilgames, Eridu, che era un selvaggio che viveva con gli animali e si accoppiava con loro. Perche non devo credere questo, quando nella bibbia esiste una delle più insolite regole che Yhwe, dette al suo popolo? Sentite cosa recita: "A nessun animale darai il tuo giaciglio, rendendoti impuro con esso; né una donna si presenterà a un animale per l'accoppiamento: e una oscenità!" Leggendo questo ti chiedi spontaneamente che cazzo di regola è? E i ragazzi, la regola è molto più antica di quanto è il popolo dei ebrei, questa è una regola che i



pelasgi dettero ai umani radunati dalle grotte e caverne, perche le loro abitudini erano quelli degli animali con quale vivevano e si accoppiavano. Questo uomo animalesco era l'uomo erectus, che poteva anche parlare se qualcuno lo insegnava qualche lingua, cosi come potevano parlare anche i nostri eroi di quale dicevamo prima. Tutti questi l'uomo erectus vengono portati verso i comportamenti umani dai pelasgi. Loro non hanno portato l'uomo verso una evoluzione fisica o tecnologica, ma intellettuale, verso la spiritualità, non verso il progresso tecnologico. Al mio avviso, i primi passi del uomo verso la civiltà iniziò nei territori del attuale Russia a europea partendo dalle montagne dei Urali circa 400000 anni fa. La popolazione iniziò a crescere e lo spostamento verso il Mar Maggiore (Mar Nero) dove il clima era più dolce, fu alla fine un miglioramento importante della vita. Ma in quei tempi questo mare non esisteva e l'acqua era portata dai bracci del Danubio che formavano un piccolo golfo di un grande lago. La zona del attuale Moldavia, Ucraina e il N – E della Romania era un zona adatta per il popolo dei pastori, agricoltori, viticoltori e apicoltori della nuova umanità. L'uomo non conosceva la guerra e la divisione sociale. Le capanne furono sostituite con abitazioni di terra, la caccia non era conosciuta perche avevano animali domestici, e non per caso la bibbia ci dice che i primi uomini erano agricoltori, pastori, e grandi musicisti di lira e flauto. E proprio li, in questo angolo della terra che si trova la più arcaica civiltà umana. Uomo iniziò a parlare la lingua dei pelasgi, i loro maestri, e la prima scrittura erano dei segni. Per poter scrivere, come non esisteva l'alfabeto, uomo disegnava la forma del oggetto di quale parlava, e quale, con il passare del tempo diventava più complessa. Non ha logica ha pensare che la scrittura cuneiforme era il primo tipo di scrittura. Da dove li veniva in mente di farlo? Quella mi pare un ulteriore progresso. I pelasgi, civilizzatori del umanità vivevano insieme con gli uomini. Questo popolo, che veniva dalle viscere della terra era il popolo dei ariani, quegli che da centinaia di millenni portano la nuova umanità verso la luce. I pelasgi portarono i uomini sempre più in centro del Europa, verso l'arco carpatico.

In questo tempo succede qualcosa. Su la terra arrivano i dèi. Popolo forte e progredito, che si mettono a vivere vicino alla comunità degli uomini, pero molto al est del continente. Iniziarono a drenare i fiumi, a fare canali per irrigazione, costruire cita forti di pietra e piantare il cosi detto giardino di Eden. Questo giardino paradisiaco, secondo me, si trovava sul le rive del Danubio superiore, dove oggi sono Germania, Austria, Ungheria, perche nella bibbia ci dice che il giardino era bagnato di un solo fiume quale si divideva quando usciva di essa in quattro bracci. A quei tempi i bracci del Danubio sicuramente erano più lunghe e molto diverse di quanto erano nel antichità. Le navi degli dèi e la loro tecnologia incuriosirono i uomini. In Europa furono costruite le più grandi piramidi del mondo, per alimentare con energia le loro navi, e per alimentare con energia del immortalità loro stessi, perche la piramide produce un energia che allunga la vita e mantiene inalterate le proprietà di qualsiasi cosa che viene messa dentro o fuori del suo perimetro. Queste piramidi si trovano in Bosnia, e sono state costruite molto prima del diluvio, perche sono state coperte di una grande quantità di fango di provenienza marina, in quale si trovano tanti crostacei delle ere primarie. A questo punto i pelasgi spiegano ai uomini di non cercare la conoscenza degli dèi perche questa li porterà alla morte. Conoscendo la cattività di quella razza e la rovina che produce la loro tecnologia, pelasgi spiegano ai umani di evitare ha conoscere quelle creature e la loro vita. L'uomo, curioso, e inconsapevole del male che comporta la tecnologia, (la guerra, l'invidia, odio e il dolore), viene con astuzia ingannato da loro. Non lo sappiamo come si chiama il primo uomo o il primo tribù degli uomini che scelsero di passare dalla parte dei extraterrestri, pero di sicuro non si chiamava Adamo. I pelasgi non dettero ai umani un divieto, ma una scelta ed e per quello che i preti dicono che i uomini hanno avuto il libero arbitrio. Probabilmente e scritto da qualche altra parte, perche nella bibbia il libero arbitrio non esiste

proprio. Li esiste la legge e la punizione, come le leggi giudiziarie dai nostri tempi. Ai commesso un reato sarai punito conforme con la legge, non ai scelta. Vedete come sono scritte bene le cagate della bibbia?

Vediamo che succede in seguito. Parte dei uomini scelgono di andare con i extraterrestri, ed e questo l'episodio della tentazione del diavolo che li dice di mangiare dal albero della conoscenza. L'Eden in quale vivevano i primi uomini rappresentava la loro vita senza fatica e senza il pensiero di che cosa li offre il giorno di domani. La loro vita insieme con i ariani era tranquilla e tutto quello che producevano si divideva in parti uguali per tutti; si aiutavano tra di loro e la loro spiritualità, le loro conoscenze della terra, della natura e del universo erano molto evolute. Il sole donatore di vita non aveva dei segreti per loro. Dopo il sole misuravano il tempo, dopo il sole sapevano quando e il giorno adatto per mietere, raccogliere, mangiare e dormire.

Gli extraterrestri li incantarono con la loro tecnologia da quale uomo non sapeva nulla. Quando quei uomini decisero di andare con gli dèi, coincide nella bibbia con l'allontanamento dal giardino di Eden quello vero in quale abitavano con i ariani. E vero che il giardino degli dèi poteva essere più bello, perche loro portarono dei piante per il loro nutrimento che non erano su la terra. Il loro Eden era solo un illusione per i poveri uomini, perche quando andarono dalli dèi, andarono per lavorare e custodire il giardino, e produrre cibo per loro. L'uomo diventa lo schiavo degli dèi, che da solo ha scelto. Questa divisione tra gli uomini che rimasero con ariani e quelli che andarono con gli dèi, rappresentano i due figli di Adamo della bibbia, Caino e Set. Per gli dèi Caino era il ramo maledetto come abbiamo visto e di quale non abbiamo molti dettagli, perche loro vivevano con gli ariani, invece con Set le cose cambiano.

Il fatto che al uomo i fu data la conoscenza che porta alla perdita dello spirito, la bibbia ci lo presenta come l'acquisto della morte per tutta l'umanità e con il peccato. Pelasg, il grande saggio, rimasto con l'altra parte del umanità quale non ha perso le sue vere conoscenze si ritira tra i Carpazi dove il grande portale del energia era ancora aperto, e doveva essere protetto. Caino rappresenta l'umanità che con gli anni diventa più illuminata e forte. Iniziando da li, la stirpe umana che rimasero con i pelasgi, inizia ha proteggersi dal grande flagello del male. Le cita diventano grandi e fortificate con muri, e vengono nella maggior parte costruite su le montagne poco accessibile, e l'umanità deve imparare la guerra per difendersi. La vita spirituale vera, era su la montagna sacra che dovevano difendere. I grandi flussi di energia e l'insegnamento che i pelasgi iniziano a dare ai uomini rimasti con loro, era che sono immortali. L'umanità era abbastanza cresciuta per capire la grande meraviglia che nascondevano dentro di loro, cosa che i facevano molto più forti di quelli che abitavano con gli dèi. Loro non adoravano su la montagna e non pregavano il cielo. Li, su, loro trovavano il loro legame con universo.

Le tribù di Set, andarono con gli dèi, perche a Set i fu promessa la vita degli dèi e l'immortalità. Solo che anche lui mori dopo un grande numero di anni, e rimane una domanda. Perche la sua discendenza ci viene descritta con una vita millenaria? Abbiamo già parlato: lui sopporta una manipolazione genetica. Le gene della vita vengono modificate. Sempre in questo periodo, succede qualcosa di insolito, e di questo ci parla la bibbia, nel capitolo della genesi. " Quando gli uomini cominciarono ha moltiplicarsi sopra la faccia della terra e nacquero loro delle figlie, avviene che i figli di dio videro che le figlie degli uomini erano belle e se ne presero per mogli tra tutte quelle che più loro piacquero .... E queste partorirono l'oro dei figli" E chi erano questi figli di dio?

Professor Zecharia Sitchin che non solo ha tradotto le tavolette sumere, ma e riuscito come nessun altro anche ha dare un interpretazione del loro racconto, ci dice che questi dèi o extraterrestri sono venuti su la terra insieme con altri dèi minori, che i sumeri chiamavano Annunaki. Io, affermavo che i dèi minori si chiamavano Innuaki, e che erano degli schiavi che i grandi dèi

portarono con loro dal pianeta Innua, da dove furono obbligati a scappare, perché i abitanti di lì riuscirono a smascherarli, e comprendere che volevano il controllo del loro pianeta. Nel vagare nello spazio, incontrarono la terra, dove i abitanti erano nelle prime fasi della loro evoluzione spirituale e di civilizzazione. Nelle tavolette sumere, vengono chiamati Nefilim che significa "il popolo buttato giù". Mi pare ovvio questo nome, dal momento in quale stiamo parlando di un popolo che non aveva una dimora propria, e quale per la loro cattiveria furono allontanati anche dai altri extraterrestri, che salvarono in questo modo il loro pianeta. La vita dei poveri Innuaki era dura, perché loro dovevano lavorare per costruire l'abitato ideale per i loro padroni, fino quando la loro sopportazione arrivò al massimo. Loro chiedono agli dèi nuovi bracci per lavoro. In un assemblea straordinaria, gli dèi pensano di creare un lavoratore primitivo che doveva portare avanti il lavoro degli Innuaki. Ed è proprio lì che succede la tentazione del diavolo descritto nella bibbia. Adamo rappresentava il uomo evoluto su la terra, quale con l'aiuto degli ariani andava verso la conoscenza della sua essenza spirituale. I due figli di Adamo, rappresentano invece la divisione dell'umanità. Il ramo che rimase con gli ariani e quello che andò con gli dei.

Le condizioni del uomo rimasto con gli dèi peggiorava. Il lavoro, la divisione, e la fatica che dovevano sopportare era grande e gli dèi non conoscevano la pietà. Una parte dei pelasgi con i loro uomini rimangono nei Carpazi per difendere il portale che era lì, e altri partono verso Tibet per difendere il secondo grande portale della terra. Nel decorso dei millenni Pelasgi moriva e rinasceva con altri nomi per far capire ai uomini che l'immortalità dello spirito non è una bugia, e le nuove generazioni di iniziati trasmettevano questo insegnamento a tutti gli uomini, così come più tardi faceva Zamolxe. Gli dei nel fra tempo si spostano nel medio oriente insieme con i loro schiavi umani, perché il posto vicino ai saggi pelasgi non era possibile, perché la loro astuzia veniva subito smascherata di quest'ultimi.

Ed è questo il punto quando i figli di dio iniziano ad accoppiarsi con le donne umane. I dèi minori ci vengono descritti nelle tavolette sumere, sottomessi ai dèi grandi, senza il diritto di partecipare alla loro assemblea e che questi Innuaki erano solo uomini. Erano loro i figli di dio che si unirono con le donne che partorirono i grandi eroi dell'antichità, perché la bibbia ci dice che a quei tempi erano i nefilim su la terra, e anche dopo. A deferenza dei pelasgi, questi dèi impararono agli uomini la scienza, astrologia, magia, i segreti delle piante, l'aborto, i segreti del universo e la tecnica di guerra per difendersi dai pericoli. L'uomo era diventato come gli dèi. Anche i dèi grandi, che erano una razza diversa dai uomini provarono di seminare artificialmente le donne con il loro seme, solo che i figli che nacquero erano dei giganti, cretini e crudeli, che iniziarono a tormentare i loro genitori con la loro cattiveria e con il grande appetito, nel modo che i uomini non potevano più a sostenerli. Contro di loro troviamo sempre i eroi, che difendevano con la loro abilità e forza, gli umani, loro genitori. Dai esperimenti genetici dei grandi dèi uscirono le più orrende, terribile e crudele creature, che alimentarono per millenni i miti popolari.

Nel fra tempo su la terra stava arrivando la furia nera: il diluvio. Gli dei non si preoccupano per l'umanità. La loro morte significava l'eredità della terra per loro, e così andarono su nei cieli per aspettare che tutto passava. I pelasgi insieme con i dèi minori, invece mettono in salvo una parte dei saggi umani e le loro famiglie, costruendo un'imbarcazione resistente al grande cataclisma, che partì dalle vicinanze dei Carpazi. La bibbia ci dice che l'arca galleggiava sopra le acque che si alzassero di 6 metri sopra le cime delle montagne, perché l'oceano invase la terra. Un'altra generazione dei uomini perì, ma i ariani conservarono il seme. La bibbia ci dice che subito dopo il diluvio, la prima cosa che i sopravvissuti hanno fatto, fu la coltivazione di una vite, e che l'arca si fermò su le cime di Ararat. Comunque la nuova generazione degli uomini era più evoluta di prima, nel senso che se questi abitavano nelle grotte delle montagne, non era perché tornarono a vivere

come gli animali, ma perché le acque non li permettevano di costruire le case e di occuparsi del allevamento degli animali. L'uomo tornava per questo a vivere come gli animali. Quando gli dèi tornarono su la terra dovevano ricominciare da capo la ricostruzione. I portali spirituali dei Carpazi e del Tibet erano chiusi. Il solo posto da dove potevano ricominciare era il medio oriente. La bibbia ci dice che le tre famiglie, cioè i figli di Noe dopo la maledizione che lui fa a Cam e lafet, si divisero. Poi se dobbiamo stare nel testo, significa che la seduta di questi sul Ararat era di anni buoni, perché piantare una vigna e aspettare che da i frutti, significa al meno 3-4 anni per cui sono sicura che sono passati molto di più. Dal Anatolia, le tribù degli uomini iniziarono a migrare verso i posti dove era stata la loro casa prima del diluvio: l'Europa, e nella bibbia vengono menzionati come i discendenti di lafet, che popolarono le isole del Mediterraneo. Dopo il diluvio si formò il Mar Nero, e anche il Mar Caspico e le tribù degli uomini salgono fino al Danubio e con il tempo anche oltre. Li compaiono dopo millenni di evoluzione le misteriose civiltà minoica, troiana e atlante. E lì che nasce il grande tribù dei traci e sempre da lì partono anche gli atlanti. Un ramo sale su le sponde nordiche del Danubio e si stabilisce lì, prendendo nome dei geti. Le montagne dei Carpazi e le foreste erano paurose, ma loro si abitua a conoscerli. I ariani tornano portando la nuova generazione verso la civiltà spirituale dei loro antenati ed è per questo che io affermo che la vera spiritualità è nata lì, nelle cime dei Carpazi. E per questo che c'è tanta differenza tra il nuovo e il vecchio testamento. Lì erano i veri principi della spiritualità, e Zamolxe, che prima si chiamava Apollo, il dio del sole, di quale parlano i antichi. Lui moriva e rinasceva con altri nomi per far capire all'umanità la loro essenza immortale. In Europa i sacrifici e l'adorazione non si facevano, perché la loro guida spirituale viveva con loro e si trovava su le cime delle montagne.

Un altro ramo dell'umanità, parte verso Asia e medio oriente e sempre lì in medio oriente trovano dimora anche i dèi ritornati dal cielo. Di loro parla la bibbia e le tavolette sumere decifrate di professor Sitchin ed è proprio lì che sta la chiave del imbroglio. L'epopea di Gilgames, dice, che gli dei spaventati, che tremavano e piangevano salgono ai cieli fino quando il grande cataclisma del diluvio non era passata. Al loro ritorno su la terra trovano gli uomini sopravvissuti mangiando, e si stringono come le mosche a mangiare il loro pasto, ma nello stesso tempo la maggior parte di loro si chiedono come hanno fatto di salvarsi, perché la loro morte, e il fatto di non essere avvisati di quello che stava per succedere, era una decisione presa nell'assemblea degli dèi. Questa ci fa capire che gli dèi non sapevano del salvataggio della razza umana, e comunque il loro numero ridotto non era una barriera per loro. L'uomo diviso in tre rami, inizia a moltiplicarsi di nuovo su la terra. I due rami maledetti di lafet e Cam, così come abbiamo detto popolarono di nuovo Europa e Asia e un'altra parte insieme con il ramo di Sem, il benedetto si stabilirono in medio oriente da dove migrarono poi in Africa su le sponde del Nilo. Gli dèi piantarono di nuovo il loro giardino su la terra fertile di Tigri e Eufrate e ricostruirono parte delle città distrutte dal diluvio. Gli uomini diventavano sempre più numerosi e gli dèi avevano bisogno di braccia per il lavoro di trasformazione della terra nell'ambiente adatto per la loro vita. Nella bibbia Yhwe dice decine di volte che la terra è sua, e noi come idioti pensiamo che dice così perché la creata lui. Questo Yhwe è solo il capo di un popolo alieno che controlla la terra e le nostre vite.

La scelta di Abram, insegna un altro capitolo dell'astuzia di questo dio, che sicuramente non avviene solo 2000 anni fa. Il ramo benedetto di Sem, che dio sceglie e il ramo a quale dio si rifiuta il albero della vita, cioè la manipolazione del DNA, che da 12 eliche scade a due, ed è il ramo in quale dio in persona impianta il suo seme. Nelle scritture apocriefe ci viene detto che satana ha impiantato al uomo settantasette piaghe, in tutto il suo corpo. Ci credo, con il DNA mutilato, con la riduzione di utilizzare il cervello alla sua intera capacità, con l'odio, astuzia, superbia, lussuria, crudeltà e tante altre lui ci ha fatti i eredi perfetti della sua razza. Abram era il primo uomo che era

diventato come uno di loro. Non un dio come di solito viene interpretato, ma come “uno di noi” così come ci dice la bibbia. Sara la sua moglie viene nuovamente seminata artificialmente e il suo figlio, quando deve sposarsi deve avere un erede solo dal ramo benedetto di Sem. Il sangue reale e il sangue degli extraterrestri che scende puro nei rami di tutti quelli che hanno guidato l'umanità dal principio fino ad oggi. La loro linea di controllo su tutti noi fu stabilita dal principio, e continua anche oggi.

La discendenza di Abramo, la razza pura aliena si doveva estinguere in tutto il mondo. Le guerre che dio ha fatto contro altri popoli sono solo l'estinzione di tutti quelli che detenevano i segreti della loro tirannia e del loro imbroglio. Quando uno è vicino a smascherarli muore misteriosamente. Dobbiamo riconoscere che ci sono riusciti. Hanno distrutto tutte le grandi civiltà antiche, e nei nostri tempi i indiani del nord America custodi di grande sapienza, i maya, inca, e perfino i preti buddisti, la grande civiltà egiziana e i ebrei. I templari, i cavalieri di malta e l'inquisizione hanno ucciso tutti quelli che sapevano che la religione che oggi si chiama cattolica che si basa su i insegnamenti di Gesù, era in verità la via verso l'immortalità che insegnavano da millenni i saggi come Zamolxe. I insegnamenti del vecchio testamento sono le vicende di questi dèi rapaci.

Ma come compare questa religione? I dèi del medio oriente iniziarono a costruire la loro civiltà. Vicino a loro era la comunità degli uomini che la bibbia ci presenta come tribù di Cam e Sem. Il tribù di Sem va a servire i dèi, e dalla sua discendenza iniziano le manipolazioni genetiche. Queste persone erano i schiavi degli dèi, erano i loro servitori, e così come ci dice la bibbia, dio era il loro re. Con il passare degli anni, dio sceglie persone fidate alla sua causa, per domare il popolo e convincerlo a seguirli. Abramo era il primo uomo modificato geneticamente e la sua progenie erano persone che portavano nelle vene il sangue blu degli dèi. Dovevano essere protetti e portati nei luoghi sicuri per moltiplicarsi. Dio deve seguirli e stare con loro. Con Mose, inizia il culto per dio. Al inizio dio, compariva davanti al suo popolo nella sua astronave su le cime delle montagne e solo il scelto poteva andare a parlare con lui. Del popolo ebreo dio si ha fregato sempre. Per lui erano importanti solo quelli che avevano in sangue l'eredità degli alieni. Il portale del medio oriente era sotto sorveglianza degli ariani, e dio lo doveva conquistare. Così parte con il suo popolo dal Egitto, verso Libano, il luogo del atterraggio. Il lungo viaggio nel deserto che i poveri uomini hanno sopportato, era solo l'attesa per il momento quando doveva attaccare. Ma nel deserto non erano montagne, e dio doveva stare in mezzo al popolo. Per non insospettirli di più, chiede a Mosè di costruire la tenda del alleanza dove venivano custodite le sue armi e la sua astronave. Il luogo che si chiama santo santissimo era il posto dove andavano solo i preti, e dove dio parcheggiava il mezzo volante. Vi ricordate che Arrone non poteva fare il servizio, quando la gloria di dio, cioè il fumo del astronave era così denso, che dovevano uscire. Quel luogo, era santo per questo, per impedire al popolo di entrare e di non vedere la verità. La guerra santa, fatta ai popoli di eroi dalla stirpe di Cam, che difendevano il portale, e il luogo del atterraggio, rappresenta il massacro di ultimi difensori della verità, e come abbiamo visto dovevano essere ammazzati tutti, uomini, donne e bambini. Gerusalemme era una città santa perché era il punto di controllo, e come lo chiama la bibbia era l'ombelico del mondo; il punto dove il cielo comunica con la terra, il punto che dopo sanguinose battaglie, fu perso dalle forze del male.

Ma nella tenda, si dovevano fare anche i sacrifici per dio: le più schifose e mostruose omicidi di uomini e animali in onore di dio. Come si può pensare, in nostro secolo che i nostri antenati sacrificavano per dio i loro bambini per la loro volontà? Uomini soffrivano, piangevano e la disperazione era senza limiti, quando vedevano i loro figli tagliati e dissanguati su l'altare, per soddisfare il bisogno di sangue per questo dio demone. O sentito tanti cattolici che condannano la

religione musulmana. Perché? Non hanno letto la loro bibbia per vedere i orrori che sono in essa? Nel nuovo testamento Gesù dice che lui non è venuto al mondo per annullare la legge. Anzi nessuna parola di essa non sarà modificata, e la legge comprende i primi cinque libri della bibbia.

Nel mondo antico, i templi furono costruiti prima non per i sacrifici ma per consultare i oracoli. I preti erano le persone che comunicavano con la divinità, chiedendo consigli nelle diverse imprese che gli uomini dovevano fare. Una persona poteva andare tranquillo nel tempio di Apollo e poi nel tempio di Zeus, senza subire nessuna punizione. Poteva consultare e seguire tanti dèi senza avere nessun peccato.

Quando il dio ebreo sconfisse tutti e ammazzò tutti i uomini valorosi, diventò dio dell'umanità. Nei tempi degli dèi iniziarono i sacrifici per lui. Tutto il mondo era nel suo potere. Il tempio diventa la casa di dio perché lì, venivano custodite i suoi armi e i velivoli. Il sacerdote era il guardiano di questa casa del dio crudele. Sempre lì, quando le tende non furono più necessarie perché conquistò i tempi, iniziarono i sacrifici. Erano questi le utilità dei tempi che poi il nostro dio trasformò in chiese. E da lì mi viene un'altra domanda legittima. Come fa un dio buono e giusto accettare che la sua chiesa prenda il posto di un luogo dove i sacrifici portarono al dolore, dove il sangue innocente scorreva nei fiumi e dove la sporcizia dei animali puzzolenti, sgozzati hanno infettato la purezza del luogo santo? Quando i sacrifici furono cessate, dio, come qualsiasi demone, trovo un altro modo di nutrirsi. Le emozioni negative degli uomini. La bibbia incute con astuzia tutto ciò. Paura, colpa, peccato, umiliazione e sottomissione sono i sentimenti che un cristiano deve avere nei confronti di dio. E questa la vera origine della religione e delle chiese. La paura del demone che è sempre lui, dio, i miracoli e le meraviglie che può fare sono la via per perdere la tua volontà, la tua identità e la tua sottomissione verso un dio che non è più bravo per niente di un uomo, che è la sua creazione e rispecchia la sua imperfezione, malvagità e crudeltà. Ma rispetto a lui, l'uomo ha dentro di sé un tesoro che a lui manca. I sentimenti di amore. Quando l'uomo sarà dominato solo di questo sentimento, il demone sarà vinto. L'amore per lui, significa la morte. Per sconfiggerlo non ci servono armi, ma l'amore. Tutto il male e la cattiveria che è nel mondo è il suo cibo, e noi i lo diamo ogni giorno. E questa l'origine della religione e della chiesa. I romani hanno mescolato bene il vero insegnamento della liberazione dell'uomo con gli orrori del dio ebreo, cancellando ogni traccia prima della nascita della chiesa cattolica. Costantino di Bisanzio non stabilì né il contenuto della bibbia, né la religione cattolica, lui decretò solo il culto dell'immortalità di dio del sole e i insegnamenti di discepoli di Zoroastro, che servì fino al punto di morte. Le minchiate di Pietro primo papa, che fu crocifisso con la testa in giù, dopo 300 anni della sua morte, la croce di Gesù trovata dopo 323, dalla mamma di Costantino sono solo strozzate. La caccia dei romani per i apostoli è un'altra bugia. Quelli non sono mai esistiti. La vera caccia dei romani era la distruzione delle persone che custodivano i segreti di Zoroastro e del suo popolo che si credeva immortale, per poi poter sostituire tutto, e per vantarsi loro di queste meraviglie. Invece erano loro i veri criminali e assassini delle generazioni illuminate. Il popolo ebreo, e un altro martire della sanguinosa chiesa romana, che banchetto con Hitler e salvo tutti i nazisti che decimarono milioni di persone. Gli ebrei dovevano morire perché erano i testimoni e i primi oppositori della dottrina cattolica, quale ne meno oggi non riconoscono questo Gesù mai esistito su le loro terre.

Dio ha promesso a questo popolo una terra che hanno avuto solo qualche decina di anni fa, ha promesso che radunerà tutte le tribù di Israele e non saranno mai dispersi. E quando mai? Le tribù di Israele non sono solo Palestina e Israele. Secondo la bibbia questi tribù rappresentano tutto il medio oriente e i paesi arabi. Perché non sono ne meno oggi conciliati? Perché dio è un bugiardo che se ne frega di quello che chiama il suo popolo. Il suo interesse lì, era solo di farsi un nome, e

poi trasferirsi nel cuore del vecchio continente, a Roma, per essere vicino al vero centro spiritual e del umanità.

I due dio della bibbia sono :il demone che noi serviamo oggi e vergognosamente chiamiamo padre di Gesù e quale e il dio del antico testamento, bugiardo, villico, omicida, sanguinario,prepotente, che è la stessa persona con quello che chiamiamo diavolo; e il secondo e il Padre di tutti noi, che mandò dei esseri di luce per portarci su la via della nostra immortalità.

La grande confusione per quale non vogliamo aprire gli occhi sta nel fatto che tutta la vita del universo non e il risultato di una sola creazione, ma di due creazioni. La prima cosi come abbiamo visto e la creazione che il Padre del universo ha fatto. La prima creatura intelligente del universo e l'Adamo universale, che e la manifestazione del Padre nella materia, il primo figlio di luce. Da lui parti la creazione di altri figli di luce che andarono a popolare tutto l'universo. La seconda creazione invece, che e quella da quale siamo stati nati noi, e il processo di evoluzione delle diverse creature intelligenti che sono i eredi della prima creazione. Nessuna creatura che moriva non si estingueva, si trasformava seguendo il processo di evoluzione del universo. Nella bibbia questo processo viene descritto nei episodi della vigna di dio, quale veniva tagliata perche dava frutti malati, ma il ceppo rimaneva sempre, non e stato mai sradicato. Da questo rinasceva sempre un'altra generazione.

L'uomo primitivo che rinasceva sempre era portato verso la luce di creature celesti di luce, che hanno compito di insegnare la via giusta da seguire. Sul nostro pianeta invece e successo una cosa insolita. Come su tutti i pianeti, su la terra vivevano tante specie di creature in perfetta armonia, fino quando comparirono gli dèi. Razza fredda, senza sentimenti, crudele e potente, questi alieni senza casa hanno un solo scopo: il domino del pianeta. La legge universale da il libero arbitrio per qualsiasi creatura, e noi umani per il fatto che abbiamo scelto di restare con loro nessuno può intervenire per la nostra salvezza. I esseri di luce potevano darci solo indizi e tracce da seguire per scoprire la verità. Potevamo essere salvati, ma gli dèi hanno vinto perche noi inconsapevoli li abbiamo aiutati, e in questo modo siamo rimasti nella loro potere. Questi dèi che si vantano di averci creati, con la loro malvagità minacciano l'equilibrio del intero universo, e noi insieme con loro. Gli dèi non ci hanno creato ma ci hanno trasformato rompendo il nostro legame spirituale. Gli dèi ci hanno portato su un gradino inferiore di quello su quale eravamo prima. Le bestie ci hanno superato perche loro vedono e sentono cose che noi non possiamo più afferrare. Gli dèi ci dominano, sono i nostri padroni, sono i nostri re, e noi li adoriamo. Siamo in un grosso pericolo, e solo quei pochi preparati si potranno salvare. Non perche qualcuno vuole la nostra morte, ma perche non riuscirono a sopportare le grandi trasformazioni che ci aspettano. Il futuro lo abbiamo fatto noi con le nostre mani, ed e per questo che siamo in un mare di guai. Quando il pericolo sarà eminente, gli esseri di luce dovranno intervenire.

Poi ce un'altra cosa degna di essere presa in considerazione. La terra e viva, e la terra si alzerà contro di noi cosi come ha già iniziato fare. Se non cambiamo in poco tempo, ci prenderà tutti perche la malvagità a superato ogni limite.

Svegliatevi fratelli miei, e smettete di adorare questo dio alieno. Noi siamo come lui e anche molto più forte. Anche noi siamo dèi, anche noi abbiamo dentro la potenza del Padre, solo che dentro noi abbiamo qualcosa che a loro mancano. L'amore, ed e per questa che siamo molto più potenti di loro. Ci manca una sola cosa: la coscienza e la conoscenza di noi stessi. Noi possiamo evitare il disastro che ci aspetta solo con amore e unità. Pensateci!